

CALENDARIO LITURGICO E PASTORALE

Do 19 XXIX tempo ord. Is. 45,1-4,6; 1 Ts. 1,1-5; Mt. 22,15-21 1 salterio
 Do 26 XXX tempo ord. Es. 22,20-26; 1 Ts. 1,5-10; Mt. 22,34-40 2 salterio

Martedì	21	8.30	memoria defunti famiglia Miraval
Mercoledì	22	18.30	memoria di Mazzariol Bruno memoria defunti famiglia Da Dalt Agnese memoria di Zanin Arrigo, Sergio, Dina
Giovedì	23	8.00	memoria di tutti i defunti
Venerdì	24	18.30	memoria di tutti i defunti
Sabato	25	18.30	memoria di Momesso Erminio memoria di Da Lozzo Attilio memoria di Piccin Giovanni
Domenica	26	9.00	memoria di Camatta Giovanna memoria defunti Paro e Zanardo memoria defunti famiglia Brescacin Vittorio
XXX tempo ordinario		10.30	memoria di Gatti Teresa int. di Papa Augusto e Gabriella (50° anniv. matr.)

✓ *Oggi si celebra la giornata missionaria mondiale*

✚ Oggi, alle ore 17 in parrocchia, incontro dei genitori che chiedono il battesimo per i propri bambini

✚ Martedì 21, alle ore 20.30, si incontra il gruppo catechisti

✚ Venerdì 24, alle ore 20.30, si riunisce il Consiglio Pastorale

Orario Sante Messe

SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

Venerdì 31 ottobre: ore 18.30

Sabato 1° novembre: ore 9 e ore 10.30

Non ci sarà la Messa delle ore 18.30

COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

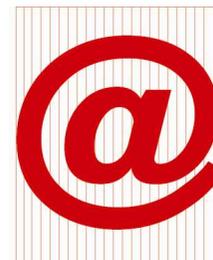
Domenica 2 novembre: ore 9 e ore 10.30

Venerdì 31 ottobre

in chiesa dalle ore 15 alle ore 18

*don Carlo è disponibile per le **confessioni***

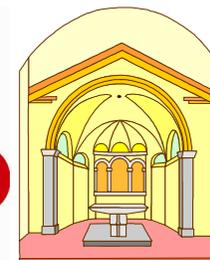
✓ Le iscrizioni al catechismo si faranno dal 27 al 30 ottobre per i gruppi dalla 3° elementare alla 1° superiore, alle ore 20.30 e secondo il calendario che verrà indicato nel prossimo *Annuncio*. Per la 1° e 2° elementare le iscrizioni saranno sabato 8 novembre alle ore 14.30.



Parrocchia di Campolongo
in Conegliano

Annuncio

www.parrocchiadicampolongo.it



19. 10. 2014

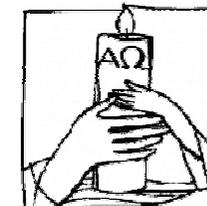
anno 23 n. 35



NUOVI CAMMINI

Le molteplici sfumature dell'autunno affascinano e mettono malinconia. La natura ci invita ad accorgerci della ciclicità della vita. In autunno ricominciamo ... con la scuola, le attività sportive, l'anno pastorale; esperienze che ci sembra di ripetere allo stesso modo.

Facciamo così fatica ad indossare quell'abito nuovo, e sempre cangiante, che la natura stessa ci invita a vivere. Eppure esperienze, anche simili, in tempi e circostanze diverse richiedono di essere vissute in modo diverso. Questa domenica inizia un nuovo cammino in preparazione al Battesimo, cammino che non si prefigge di insegnare concetti, ma di accompagnare verso una maggiore consapevolezza del dono grande di una vita nuova. Ecco che ogni cammino diventa diverso e porta frutti sempre nuovi.



Il Battesimo è dono di amore che ci è dato di sperimentare fin da subito per mezzo di chi ci è vicino. I genitori che lo chiedono per i propri figli sentono di aver ricevuto il dono prezioso di una vita da custodire, una gioia tale da non poter tenere dentro.

Sentono di non poter farcela da soli. Nella fragilità, nel bisogno, è lecito chiedere una mano, un abbraccio, un conforto: quel poco che ci sembra di poter chiedere; come lo storpio del brano degli Atti degli Apostoli, icona che guida il nostro nuovo anno pastorale.

Inaspettatamente, affidandoci alla mano che ci viene incontro, riceviamo molto di più di quello che ci sembrava bastare.

Stefania

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

In questa domenica viene celebrata la giornata missionaria mondiale. Nel suo messaggio papa Francesco ricorda l'urgenza di far conoscere Gesù Cristo ad una moltitudine di persone che ancora non lo conoscono. È un dovere di ogni cristiano. Per sua natura la Chiesa è *missionaria*, nata «in uscita».

Oggi i fedeli di ogni continente sono invitati alla preghiera e a gesti di solidarietà per sostenere le giovani Chiese nei territori di missione. È una celebrazione di grazia e di gioia. Di grazia, perché lo Spirito Santo dona saggezza e forza a quanti si rendono disponibili; di gioia, perché Gesù sostiene e accompagna la nostra attività missionaria. L'evangelista Luca ci offre un splendida icona dei 72 discepoli missionari. Mandati a due a due nelle città e nei villaggi ad annunciare il Regno di Dio, di ritorno dalla missione, erano pieni di gioia per i risultati ottenuti. Gesù li ammonì: «Non rallegratevi, però, perché i demoni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli. In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: "Ti rendo lode, o Padre, ..."» (Lc 10,20-23).

Dovevano rallegrarsi non per il potere ricevuto, ma perché amati dal Padre e resi partecipi della gioia di Gesù, diversa e superiore alla loro. È l'esultanza di Maria: «l'anima mia magnifica il Signore, e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore» (Lc 1,47). È la gioia per la buona notizia che porta la salvezza.

Anche per noi oggi, la chiamata a stare con Gesù ed essere *inviati* è fonte di gioia. «Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata» (Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, 2).

Il discepolo del Signore è nella gioia quando fa la sua volontà, quando condivide la fede, la speranza e la carità evangelica.

Cristiani che ricominciano

Come una cerva anela ai corsi d'acqua

cura di don Carlo [1]

Il profeta Isaia recita il suo salmo lungo la distesa dei giorni: *di notte anela a te l'anima mia, al mattino dentro di me il mio spirito ti cerca*. Come levita del tempio contemplo il mio esodo nella pace inquieta del crepuscolo, quando la notte cede al mattino o, al tramonto, le tenebre rincorrono l'ultima luce. La terra scompare ai miei occhi e le paure che mi ero inventate dipanano nelle nebbie del tempo ma la nuova terra è ancora promessa e da scoprire e da abitare: per me è sempre tempo di nuove partenze. Le stagioni giocano a nascondino e una lampada riscalda la mia attesa ad ogni sole che sorge o ad ogni giorno che declina. Un brivido mi percorre mentre il mio Signore ricomincia a modellarmi come il vasaio la sua creta. *Ecco germoglia una cosa nuova, non ve ne accorgete?* Ogni giorno con Dio è un glorioso migrare. La giovane madre depone l'Unigenito nella mangiatoia vuota e, mentre lui muore, sta gravida di figli davanti alla croce. E i figli crescono e rincorrono i secoli e popolano il regno. Tutto è sorpresa e attesa di compimento. Maestri improvvisati dipingono la pastorale di nuovi colori con incontri, ritiri e aggiornamenti: moderna internet che sforna proposte per tutti i gusti, pane masticato da altri che non nutre. Quando bambino sedevo in una lunga fila sul muretto dell'asilo mandavo a memoria la "dottrina" che suor Eufrosia declamava come in una recita. Ma la vita cristiana me la regalava mia mamma che mi raccontava le storie della bibbia, anche quelle allora proibite, e mi accompagnava la domenica alla Messa, quando ancora il sentiero dormiva, e recitava con me le preghiere della sera. La sua compagnia ora mi manca. Intanto *lo Spirito intercede in me con gemiti inesprimibili secondo i desideri di Dio*. Il ritmo delle attività non mi rende significativo se viene meno il cuore contemplativo, che vede il volto di Dio e i semi che germogliano. Quando impariamo la compassione verso tutti fiorisce la vita fraterna e la comunità cristiana diventa la mia dimora. Mi manca il silenzio di Dio e l'ascolto di lui qui e ora. Odo i bramiti della cerva che anela ai corsi d'acqua, intuizioni delicate mi sorprendono e provo nostalgia di ciò che non sono. Ciò che più conta muove indifeso il mio intimo. E anch'io anelo all'acqua che scorre e disseta.